

# «Liberi di scegliere» il no alla mafia

---

Dare una nuova occasione di vita ai figli delle famiglie mafiose. A questo mira il protocollo "Liberi di scegliere", rinnovato e ampliato a nuovi uffici giudiziari (il distretto della Corte d'Appello di Napoli e Palermo, che si uniscono a quelli di Reggio Calabria e Catania) e a nuove associazioni.

A firmarlo ieri in via Arenula, i ministri Carlo Nordio (Giustizia), Matteo Piantedosi (Interno), Giuseppe Valditara (Istruzione e Merito), Anna Maria Bernini (Università e Ricerca), Eugenia Roccella (Famiglia, Natalità e Pari opportunità), insieme al Procuratore nazionale antimafia e anti-

terrorismo, Giovanni Melillo, e al sottosegretario Cei, don Gianluca Marchetti. Presenti, tra gli altri, anche il giudice minorile Roberto Di Bella, primo ideatore del protocollo insieme a don Luigi Ciotti, fondatore di Libera. «Evitare che i figli seguano la strada pernicioso del crimine dei padri», ha auspicato Nordio, invitando a riflettere «sulla possibilità di dare stabilità normativa all'intuizione iniziale». I minori che hanno partecipato al progetto finora sono 150, soprattutto tra Sicilia e Calabria. E più di trenta sono le madri che hanno scelto di seguire i figli.